



LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE  
CANDIDATO ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE  
POTENZA

MAURA LOCANTORE



Partito Democratico

## ***Il senso di una candidatura***

Le primarie per la scelta del Segretario Regionale ci hanno consegnato un risultato netto, i democratici lucani hanno approvato, con oltre il 70% di voti, la linea politica proposta da Mario Polese: un risultato incontrovertibile, che non è solo la scelta di un segretario, ma soprattutto la richiesta di un cambiamento radicale.

Ora la nostra responsabilità come dirigenti del PD è di non perdere questo mandato e la mia candidatura a Segretario Provinciale di Potenza del Partito Democratico nasce in continuità con l'esperienza dell'elezione, nelle liste a sostegno del nostro segretario regionale, a componente dell'Assemblea nonché della Direzione del Partito Democratico di Basilicata.

Abbiamo dato vita a un congresso a tratti combattuto, partecipato, ricco di idee che si sono confrontate, che hanno messo a nudo i nostri limiti, le nostre ricchezze, le nostre capacità e i nostri valori. Abbiamo visto un partito dove il confronto tra le principali aree di riferimento è stato molto serrato e ha prodotto, oltre al vecchio sedimento, anche tante idee, interventi, iniziative ed entusiasmo.

Tante colpe, tante responsabilità e anche un impianto del partito sempre duale, dal livello nazionale a quello locale, dove la difficoltà a riconoscersi e a fidarsi ha raggiunto livelli spesso insopportabili, ha determinato fino a qualche settimana fa la mancanza di un quadro generale e del ruolo stesso del partito come momento di elaborazione generale, anche se poi nei momenti importanti, sia elettorali che ideali, siamo stati protagonisti e il nostro contributo è stato indubbiamente di rilievo. Ora c'è bisogno però di rinnovare il PD lucano che in passato ha troppo guardato dentro se stesso e ha in alcuni momenti addirittura limitato l'iniziativa politica.

Nella mia vita privata e professionale non ho mai avuto paura di utilizzare la parola ambizione e proprio con tale sentimento credo che il prossimo congresso provinciale del Partito Democratico possa essere il luogo di un confronto sereno e serio tra di noi, consapevoli che gli avversari non sono quelli che all'interno del PD hanno idee diverse dalle nostre bensì coloro che insieme a noi rappresentano un PD plurale. E plurali non indica divisi, unità non significa unanimismo e solo se sapremo accettare il confronto interno, aderire al progetto che risulterà maggioritario e sapremo lavorare insieme realizzeremo un partito migliore: questo spirito e la volontà di ricercare quel giusto e utile equilibrio fra le diverse anime del nostro partito, mi consentono oggi di offrire al PD lucano, a tutti i suoi militanti, la mia candidatura come la candidatura della pluralità.

Non reputo questo documento un semplice adempimento burocratico a supporto di una candidatura, mi piace pensarlo come un *work in progress* e desidero che diventi l'indirizzo politico del nuovo PD e di

coloro che verranno eletti nella futura assemblea provinciale; anche questo congresso che si celebra nei nostri circoli è infatti un momento di confronto, sono certa che nei prossimi giorni ci giungeranno nuovi contributi frutto dell'entusiasmo e dell'intelligenza delle democratiche e democratici che vogliono ragionare insieme a me su come *rinnovare* il Partito Democratico.

## ***Il partito***

Dobbiamo dar corpo all'idea che la passione politica è scoprire un'idea, farla propria, ragionarci sopra, cercarne la condivisione. Il partito è un'avventura comune. È partecipazione. E la partecipazione è importante per superare quel ruolo quasi esclusivamente procedurale che da tempo hanno assunto i partiti politici e per far sì che il Partito Democratico sia finalmente capace di aprire tutte le stanze, di disfarsi delle vecchie liturgie per accogliere in maniera compiuta il protagonismo e i protagonisti della politica del terzo millennio. Occorre far coesistere le forme tradizionali di condivisione politica con altre modalità non convenzionali, patrimonio in genere di cittadini non iscritti ai partiti. Per questo riuscire a coniugare le diverse modalità partecipative significa dare vitalità al Partito Democratico, aprirlo a culture, sensibilità, modelli sociali, stili di vita, pensieri, idee che, insieme, danno senso al partito stesso. In questo senso è indispensabile:

- un nuovo modo di vivere il partito, garantire al tempo stesso l'apertura del partito a tutti i cittadini e possibili elettori, legittimare il nostro popolo delle primarie tanto quanto condividere con gli iscritti le scelte e l'azione politica attraverso la compartecipazione attiva alla vita dei circoli, lo strumento della consultazione interna e l'uso delle nuove tecnologie informatiche e di comunicazione;
- un partito pronto all'appuntamento delle prossime elezioni politiche, delle amministrative e delle elezioni regionali. I circoli e le squadre che si prepareranno nelle prossime e diverse celebrazioni delle convenzioni comunali dovranno poter contare sul livello regionale e provinciale già pronto e ben organizzato a sostenerli;
- un partito in cui continuo di più i sindaci e gli amministratori locali, anche se ogni giorno, sommersi dal loro lavoro, non riescono a seguire i nostri congressi, a presidiare le nostre sedi o a governare le nostre primarie: il PD lucano esprime centinaia di amministratori e sindaci che sono i responsabili delle loro comunità, capaci quotidianamente di fare miracoli, sono i depositari delle istanze e delle speranze dei cittadini della loro realtà e il PD deve utilizzare e valorizzare al massimo questo patrimonio;
- un partito basato sulla competenza deve rivolgere la sua attenzione alla formazione e all'acquisizione delle necessarie buone pratiche indirizzate agli amministratori, ai dirigenti, alle

nuove generazioni. Un partito così strutturato, capace di fungere da collegamento con la base e i territori, è il partito che sa tenere vivo e aggiornato un programma elettorale partecipato come quello dell'amministrazione in generale, per non essere solo luogo di regole e di consultazioni, ma punto di riferimento di un nuovo modo di fare politica al servizio della società e delle nostre comunità democratiche.

Il partito dovrà riconquistare un ruolo autonomo nella fase di elaborazione e determinazione degli indirizzi politici, attraverso un corretto e assiduo utilizzo degli organismi di partito (assemblea e direzione in particolare), con la consultazione degli iscritti e la rivitalizzazione dei circoli, promuovendo nuove forme di partecipazione e adesione al Pd. Gli organismi del partito sono i luoghi in cui valorizzare sostanzialmente le sensibilità plurali del nostro partito e dove solidificarne la necessaria unità.

Questa nuova stagione della politica lucana può essere davvero la volta buona per far ripartire le cose, prima di tutto il territorio, dalle persone, dalle imprese e dai lavoratori, da tutti coloro che oggi sono le nostre "comunità democratiche". Bisogna ridare energia e slancio a un territorio ricco di intelligenze e ricchezze ambientali e culturali, aprendolo all'innovazione, alla competitività e facendogli riscoprire la propria vocazione. Ritengo che sia arrivato il tempo anche per il Partito Democratico di Basilicata, di tracciare un segno di svolta nell'attività politica e nei processi decisionali.

Abbiamo ricevuto in modo chiaro una legittimazione democratica locale che non può esimerci dal fare e dal fare bene e sarà quindi necessaria un'azione politica del PD a favore di tutte quelle operazioni che richiederanno impegno e coinvolgimento rispetto all'amministrazione istituzionale in senso stretto. Si cercherà con tutte le forze di influenzare i processi decisionali previsti, con l'obiettivo di indirizzare le scelte dei singoli amministratori verso direzioni largamente condivise, a partire da tre pilastri della nostra azione: migliorare le condizioni di sistema per la crescita e l'occupazione, innescare le leve dello sviluppo e innovare i diritti e le tutele per le persone.

L'idea di un partito aperto, più giovane, fresco e partecipato è un'ambizione a cui non voglio rinunciare e che, peraltro, ci è imposta dai continui mutamenti sociali che costringono a decisioni rapide; vediamo in questo tempo quanto possa essere incisiva una politica dall'agire dinamico, fluido, deciso. E'una responsabilità enorme, certamente non esente da critiche e opposizioni varie, ma se quello che è stato a gran voce chiesto anche al nostro Segretario Nazionale è stato un reale cambio di passo, una nuova misurazione del Partito nel suo rapporto con gli elettori, questo stesso cambio di passo ha bisogno di concretizzarsi anche e soprattutto a livello locale: insieme si deve e si può rinnovare il nostro Partito Democratico. Avanti, insieme!